

Presentazione

Sul Giappone sappiamo moltissimo. Conosciamo l'eroica storia dei samurai, la sofisticata vita di corte dell'antica capitale, la raffinata bellezza della poesia che in pochi versi è in grado di far percepire l'incanto dei ciliegi in fiore o il malinconico senso dell'impermanenza dell'esistenza umana. Utilizziamo quotidianamente i suoi prodotti. Le nostre aziende, curiose di conoscere i segreti dell'eccellenza dell'industria nipponica, non di rado si recano a visitare i suoi stabilimenti, famosi per l'elevata qualità, la notevole produttività e l'estrema puntualità.

Non conosciamo però altrettanto bene la vita ordinaria dei giapponesi; ci è difficile cogliere i loro sentimenti e ignoriamo le loro gioie e i loro dolori, inseparabili compagni di viaggio di ogni essere umano sulla terra. Ci rifugiamo spesso nei soliti luoghi comuni: i giapponesi sono enigmatici; i giapponesi pensano solo al lavoro; i giapponesi nascondono sempre le loro reali intenzioni. Ci precludiamo così la possibilità di conoscere realmente un'altra cultura e di arricchirci spiritualmente con i valori che sostengono da secoli la vita del popolo giapponese.

L'autore di questo libro, invece, cerca di andare al di là delle apparenze e di quanto è comunemente risaputo. Profondo conoscitore del Giappone per ragioni familiari e lavorative, Domenico Bertini ci fa conoscere una realtà poco esplorata. Nelle lunghe trasferte nel Paese del Sol Levante, egli non si ferma ad ammirare solamente la natura, i templi o i castelli famosi, né si lascia abbagliare dalle luci dei lussuosi negozi delle metropoli. Percorre le strette viuzze delle città lungo file di minuscole case, coperte da una selva di fili elettrici e telefonici che impediscono la vista del cielo. Può rendersi conto dell'alienazione che inducono gli innumerevoli e immensi condomini di cui sono piene le periferie. È alla scoperta della miseria senza speranza dei senza tetto e del degrado di coloro che vengono esclusi dalla società. Si sporca le mani su macchinari installati non sulle efficienti linee degli stabilimenti Toyota, ma nelle fabbriche fatiscenti e disordinate delle migliaia di piccoli fornitori dei grandi gruppi giapponesi.

È questa realtà che fa da cornice a questo racconto, avvincente e profondamente umano. Al di là della grammatica e della sintassi, l'attenzione del lettore viene catturata dal guazzabuglio di sentimenti che agitano i protagonisti dell'opera. Grazie ad essa veniamo a conoscere aspetti del Giappone e sentimenti dei giapponesi poco noti a noi occidentali. La sensibilità, la debolezza, la solidarietà, la filosofia di vita, la saggezza pratica, i pregiudizi e le virtù dei personaggi di questa storia ci permettono di conoscere meglio un popolo da noi tanto lontano ma pure molto vicino, nella sua intensa umanità.

Rosario Manisera

Presidente dell'Associazione culturale italo giapponese Fuji

